

On. Dir. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 -- Semestre . . . L. 8 -- Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea. in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

La pubblicità del giornale IL COMUNE è il solo mezzo più sicuro per far prosperare i propri interessi. — I negozianti, commercianti, speculatori ne esperimentino la GRANDE EFFICACIA.

GIORNO PER GIORNO

La commedia della ricomposizione ministeriale rassomiglia ormai un po' troppo alla fiaba di Sior Intento: speriamo, per accorciare la noia, che qualcuno ci dica oggi o domani com'è andata a finire.

Se finisce, come annunziavano i nostri dispacci di ieri, con prevalenza di elementi zanardelliani, confessiamo francamente che lo scioglimento è andato al di là delle nostre peggiori aspettative.

Ma confessiamo del pari ch'esso corrisponde alle tendenze generali dell'epoca nella quale viviamo, e che ha tutti i caratteri opposti a quello che per noi costituisce l'ideale di un buon governo: l'armonia delle leggi e della condotta politica coi costumi e colle tendenze naturali.

Da un Ministero, nel quale gli elementi zanardelliani prevalgano, non ci aspettiamo nè una cosa nè l'altra: ci aspettiamo il colpo di grazia per la nostra legislazione: ci aspettiamo un trasformismo risorto e della peggior lega.

Lo stadio, nel quale sta per entrare la politica italiana, promette poco di buono, e dè forse uno dei peggiori che l'Italia abbia mai attraversato.

Diamo in altra parte del giornale alcuni estratti della stampa estera sul ministro Rudini e su qualcuno dei suoi colleghi.

Per quanto interessati si vogliono ritenere i giudizi della stampa francese, visto che sono dettati dallo spauracchio di un possibile ritorno di Crispi alla direzione della politica italiana, è certo che quei giudizi vanno accolti con soddisfazione, trattandosi di ministri italiani, che si sono studiati di smussare più ch'è possibile le angolosità crispine nella politica di buon vicinato.

Dall'Austria e dall'Ungheria vengono informazioni assai poco tranquillanti sull'agitarsi degli elementi operai e sulle imprese degli anarchici: scoppi di bombe,

negozj svaligiati, esplosioni dinamitarde tale, riassumendo, è la cronaca dell'anarchia, così a Vienna, come a Buda-Pesth.

Erano dunque nel ve o coloro che attribuivano alla setta del disordine vaste ramificazioni, che abbracciavano tutto l'insieme della società europea.

Le dimissioni del conte Taverna dal posto di ambasciatore italiano a Berlino si prestano a vari commenti della stampa tedesca, la quale, del resto, trova il fatto naturalissimo: che, cioè, un ambasciatore investito del suo ufficio da un dato Ministero, lo declini allorchè questo ministero cede il posto ad altro.

Il ragionamento però è più specioso che giusto.

Ammettendolo, nei paesi, dove i Ministri si succedono con tanta facilità come da noi, si avrebbe un continuo *chasse-croisé* di ambasciatori con pregiudizio inevitabile di quella diplomazia, che avendo per missione di mantenere i buoni rapporti coll' estero, difficilmente potrebbe adempiere il suo mandato non avendo il tempo necessario a farsi conoscere ed a conoscere gli altri.

L'on. Luzzatti e il "Figaro,"

Traduciamo testualmente da una corrispondenza data da Roma al Figaro di Parigi:

« Il ministro Luzzatti abbandona di malincuore il suo portafoglio, non perchè a lui importi l'alta carica a cui era stato chiamato, ma perchè con ostinato proposito egli voleva veder realizzato il suo intento: ristabilire l'equilibrio nel bilancio — intento a cui sarebbe riuscito, se gliene avessero lasciato il tempo. E se noi guardiamo la caduta di quest' uomo sotto un aspetto che a noi francesi interessa, noi non possiamo che deplorare altamente la mancanza al Ministero dell'on. Luzzatti.

« I molti e potenti amici che egli conta in Francia, a cominciare da Leone Say, sanno i voti ch'egli ha fatto in ogni occasione per i buoni rapporti fra i due paesi fossero ristabiliti. E questi suoi voti ha pure in ogni occasione manifestati nel Consiglio dei Ministri!

« L'on. Luzzatti, alla fin fine, è tra i migliori economisti italiani, forse è il primo di essi — ed è logico che chi ha fior d'intelletto con legittima inquietudine si domandi quali saranno le difficoltà a cui deve prepararsi il successore d'un finanziere eminente e provato, che non ha soltanto dalla sua parte il sapere, ma una grande resistenza nel lavoro ».

Così si giudica in Francia l'ex ministro italiano: è giusto che i nostri ed i suoi avversari lo sappiano!

UNA LETTERA

DI VITTORIO NAPOLEONE

Il Figaro illustrato del mese di maggio, pubblicato mercoledì 11, contiene una lettera semplicissima e assai to cante, che il principe Vittorio Napoleone scrisse dal suo esilio a Teofilo Gautier, collaboratore del Figaro a proposito delle memorie, che si stanno raccogliendo con gran fervore, dell'epoca napoleonica, specialmente degli oggetti lasciati da Napoleone I a Sant'Elena.

Ecco la lettera del Principe:

« Mio caro sig. Teofilo Gautier, « Mi avete chiesto l'autorizzazione di far riprodurre i ricordi di S. Elena, che sono in mio possesso. Non poteva che esservi riconoscentissimo di questo pensiero.

« La Francia, checchè si dica, non è nè ingrata, nè dimentica. Quando la discordia infierisce tra i suoi figli, quando si vede diminita, contestata, minacciata, essa ritorna spontaneamente verso colui, la gloria del quale è gloria sua, e la cui sventura fu la sorgente e l'origine di tutte le nostre disgrazie. Dinanzi alla grande figura di Napoleone tutte le contese si dimenticano, tutti i partiti si eclissano; perchè all'infuori e al disopra dei partiti, quella figura resta e resterà sempre la più alta espressione del sentimento nazionale.

« Questi occhi di Francia mi giungono in terra straniera, come cinquant'anni sono giungevano all'Imperatore mio zio nel fondo della sua prigione di Ham. Il culto reso alla memoria di Napoleone è il mio ultimo conforto, a me, che sconto coll'esilio la gloria di portare il suo nome e il periglioso onore di essere chiamato a raccogliere il pesante fardello della sua eredità.

« Nelle ore tristi che attraverso, io vivo in mezzo ai ricordi del primo Imperatore; ognuno dei quali, tracciandomi un periodo della sua vita, mi fornisce una lezione. Se gli oggetti dei quali egli circondavasi a Sant'Elena, m'insegnano a sopportare pazientemente l'ingiustizia, la sua gloriosa spada m'insegna pure come si domina la fortuna.

« La violenza mi respinse dalla culla e dalla tomba del grande Imperatore; io mi rifugio nel suo pensiero. A lui solo io voglio chiedere le mie ispirazioni.

« Evocarle costantemente, non è forse evocare la patria lontana? . . . Si può straparmi il presente: non si può interdirmi nè il passato, nè l'avvenire, cioè il ricordo e la speranza.

« Credetemi, caro signor Teofilo Gautier, vostro affezionatissimo

NAPOLEONE ».

A partire da quel momento, i pensieri di Pietro Prost non appartennero più alla terra; la sua anima si staccò da tutte le cose di questo mondo, e non pensò dopo avere ben visto, che a prepararsi a ben morire.

« Quando potrò ricevere il confessore che mi fu accordato? chiese egli ad uno dei guardiani che lo riconduceva nella sua prigione.

« Questa notte, rispose il soldato. La notte giunse, e tutti quei rumori del giorno che si risuonavano sotto alle volte delle vaste fabbriche dell'Abazia e de'quali l'eco debbole e lontano scendeva fino al prigioniero, si tacquero gli uni dopo gli altri.

Verso la mezzanotte, Pietro Prost non intese più che il passo lento e monotono della sentinella che passava e ripassava dinanzi alla porta stretta e bassa della cella ove, coricato su una bottola di paglia, egli aspettava la venuta del prete consolatore.

Le ore si succedettero e nessuno compariva. Pietro Prost cominciava a temere che il confessore non venisse e che la Maschera nera, diffidando di ogni cosa, avesse ritirata l'autorizzazione che aveva prima accordata.

Finalmente, un poco dopo le tre del mattino, un vago rumore giunse fino al prigioniero e venne a rianimare le sue deluse speranze. Si sollevò sul gomito, trattene il respiro e ascoltò.

Il rumore si rinnovò più distinto. Il passo di molte persone s'avvicinava alla prigione.

« Questo non può essere il carnefice, pensò Pietro Prost, dunque è il prete! »

I passi si fermarono. La chiave scorse nella

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Carnot scambiò cordialissimi telegrammi col Re di Svezia che è giunto a Mentone. Il comandante della squadra francese del Mediterraneo andrà a Mentone per presentare gli omaggi al Re in nome della flotta francese che fu ricevuta lo scorso anno a Stoccolma.

— Ai funerali di Very assisterono Loubet e gran folla. Nessun incidente. Loubet rese omaggio a Very. Dichiarò che il governo assicurerà l'avvenire di sua moglie e di sua figlia. Stigmatizzò gli attentati anarchici. Affermò che il governo saprà difendere la società minacciata.

BUCAREST, 13. — Presso a Funckirchen, in seguito a piogge torrenziali le acque sono penetrate nelle miniere di carbone e 21 minatori rimasero annegati.

Anche nelle miniere di Szabolcs le acque penetrarono in un pozzo. Ignorasi il numero degli annegati.

ATENE, 13. — Domani si faranno grandi dimostrazioni elettorali. Tutta la forza armata si troverà sott'armi.

Una rissa per causa elettorale avvenne a Corfù. Si fecero quattro arresti.

WASHINGTON, 13. — Si spera che l'adesione dell'Inghilterra a la conferenza relativa al bimetalismo assicurerà l'adesione delle altre nazioni di Europa.

Si ammette una grande importanza all'adesione dell'Italia.

RIO JANEIRO, 13. — All'apertura del Congresso, il Messaggio presidenziale rilevò i buoni rapporti esistenti fra il Brasile e le potenze estere.

PIETROBURGO, 13. — Lo Czar ha firmato l'ukase revocante la proibizione di esportare avena e granturco. Tate ukase si pubblicherà domani.

CARACAS (VENEZUELA), 13. — Una nuova esplosione avvenne e fu diretta contro il consiglio federale e le caserme.

I danni sono poco importanti.

Una internazionale femminile

Si prepara a Parigi un Congresso generale di società femminili.

Tutte le leghe fondate nel mondo intero per sostenere le rivendicazioni femminili, formano oggi, a quanto pare, una specie di federazione universale, allo scopo di meglio propagare le riforme reclamate a vantaggio della

Queste società invieranno a Parigi delle delegate. Se ne citano alcune fra le designate, quali la signora Maria Deraisme, Léonie Rorade, Rosa Perrée ed altre fornite di lauree dottorali e dotate di talenti oratori distinti.

La signora Conta, medichessa, e la signorina Blicesco, laureata a Parigi rappresenteranno la Rumenia.

Il Chili sarà rappresentato dalla signorina Ernestina Perez, dottoressa in medicina, la Svezia dalla signorina Ellen Friese laureata in filosofia, ecc.

— Ah! padre mio disse piano Pietro Prost, che giunse le mani, vi aspettava e vi chiamava come il prigioniero che sta per morire attende e chiama la vita e la libertà!...

— Egli è che diffatti la vita e la libertà è quella che vi porto! rispose il monaco con voce bassa che fece trasalire il prigioniero.

— Chi siete dunque voi?.. chiese Pietro anelante d'emozione.

— Silenzio! disse il monaco, silenzio!... Pensate che dietro quella porta chiusa, ci possono essere delle orecchie attente che spiano le nostre parole.

E prendendo la lanterna che lo svedese aveva posto in terra, l'alzò con una mano all'altezza del suo viso, mentre con l'altra gettava indietro il cappuccio che fuo a quel momento aveva nascosto i suoi lineamenti.

— Giovanni Claudio... balbettò Pietro Prost, tu, figlio mio... tu qui!

— Silenzio, zio mio! ripeté il capitano, una parola pronunciata a troppo alta voce può perdersi tutti e due.

— Ma, dunque è vero, caro figlio del mio cuore... continua il prigioniero con una indi-

Il tesoro di guerra delle nazioni

Un giornale militare berlinese, il *Neuer Militarische Blätter*, pubblica interessanti dati - non poi se sieno esatti - sulla situazione del tesoro di guerra presso diverse nazioni europee.

Dopo aver ricordato che nella fortezza di Spandau vi sono 150 milioni in oro che rimangono improduttivi da oltre vent'anni, fa notare che gli altri Stati hanno la loro riserva solamente nelle casse delle banche nazionali.

Il tesoro di guerra della Germania sale a 974 milioni, quello dell'impero austro-ungarico a 548 e quello dell'Italia a 200: un totale di 1,694 milioni pronti per la triplice alleanza. L'Inghilterra avrebbe un fondo di riserva di 568 milioni, il Belgio 101, la Francia 2,361,000,000.

Il denaro essendo il nerbo della guerra, la Francia avrebbe tutte le probabilità di vincere una guerra se le circostanze le permettessero di prolungarla tanto da stancare le forze delle nazioni nemiche.

La Francia - prosegue il citato giornale - è la ricca nazione europea, i sotterranei della sua Banca Nazionale rigurgitano d'oro: non è dunque colla speranza di esaurirla che si potrebbe tentare una guerra. Chi volesse vincere la dovrebbe soffocare in brevissimo tempo, come accadde nella guerra del 1870, e non darle il tempo di trar partito dalle risorse.

Cronaca del Regno

Roma, 13. — Perdura la notizia che il Biancheri insista nelle sue dimissioni. Qualora non le ritiri, si crede che il Ministero porterebbe alla presidenza della Camera lo Zanardelli.

— Stasera al Circolo radicale ci fu una riunione allo scopo di tracciare la linea di condotta del partito di fronte al nuovo Ministero.

Vi intervennero alcuni deputati dell'Estrema Sinistra.

Napoli, 13. — Al tribunale civile è incominciata oggi la causa fra Viltorio Bersezio ed Edoardo Scarpatta.

La commedia: *Groamto rivale*, la commedia francese: *Coaquet el Bicoquet* di sua proprietà per l'Italia.

All'udienza d'oggi furono interrogati i testimoni Scherillo, Bracca, Scardaccione, e Pietribohi.

Domani uscirà la sentenza.

Bologna, 12. — Il settantenne Vincenzo Serra fu trovato appiccato nella propria abitazione in Persiceto.

Le cause, dalle quali è esclusa la miseria, s'ignorano. Il fatto ha destato grande impressione.

cibi'e emozione... tu non hai voluto lasciarmi morire senza avermi data questa consolazione suprema di stringerti per l'ultima volta tra le mie braccia... Oh! grazie... grazie... Tu mi hai reso molto felice, e ben dolce fai la mia morte!...

— Vi ho detto, zio mio, che vi portava la vita e la libertà!...

— La libertà!... la vita!... ripeté Pietro Prost; ed è possibile? Fra qualche ora non lo sai? la sentenza che mi condanna avrà avuto la sua esecuzione!...

— Fra qualche ora, zio mio, quelli che vi hanno condannato saranno al vostro posto... Dio è giusto!...

— Ma come?

— Non m'interrogate, perchè il tempo ci è misurato... Vi dico soltanto: sperate! e quand'anche vi vedrete sul patibolo avvilluppato già dalle fiamme e dal fumo vi dirò sempre: sperate ancora!... Ora, zio mio bisogna tutto prevedere. Dio tiene la vita degli uomini nelle sue mani e può far tramontare i progetti meglio ideati, e la di cui riuscita sembra la più sicura... Voi mi avete parlato un giorno d'un segreto di vita e di morte, del quale eravate il depositario, ingiungendomi di venire a chiedervelo caso mai vi sapessi in pericolo... Il pericolo esiste, ed eccomi pronto ad ascoltarvi!...

— Ascoltami dunque, e procura che fra le tue robuste mani questo segreto diventi una arma terribile contro l'uomo che oggi mi uccide, e che, ne ho la dolorosa convinzione, è uno dei più tremendi nemici della libertà della Franca-Contea!...

(Continua)

APPENDICE N. 45 del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

La maschera nera, mentre che si eseguiva così i suoi ordini, s'era tenuto a qualche distanza, ma abbastanza lontano però per non essere veduto da Pietro Prost.

Una volta a S. Claudio, si avea gettato lo sventurato medico nella più profonda delle carceri dell'abazia, e mentre che gli si faceva discendere gli umidi gradini che conducevano a quelle prigioni, egli avea inteso la maschera nera proibire, sotto pena di morte, ai soldati svedesi che gli si dava per guardiani, di non permettere che nessuno, qualunque fosse, comunicasse con lui, ad eccezione d'un confessore, se uno ne domandava nella sua ora suprema.

Pietro Prost s'era sottomesso con una calma profonda, con una rassegnazione senza limiti, al colpo fulminante che lo colpiva.

Egli indovinava da dove veniva quel colpo,

CAPITOLO XIV

Il segreto di Pietro Prost

Il tempo però passava. Due giorni e due notti eran passati, e sembrava che Dio non sentisse l'ardente preghiera di Pietro Prost.

Il terzo giorno, alla mattina, il montanaro ebbe a subire un simulacro d'interrogatorio, dopo il quale egli seppe quello che tutti sapevano da lungo tempo in città, e cioè ch'egli era condannato a morte come spia, e che sarebbe abbruciato vivo, l'indomani allo spuntar del giorno.

Livorno, 13. — Moltissime coralline si recarono minacciose alla fabbrica Faiani pretendendo doversi rifiutare dalle compagnie il lavoro fatto in casa propria. Le guardie durarono fatica a scioglierle e arrestarono una rivoltosa.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Catania la guardia di finanza di Carmelo Cuccunato, avuto notizia d'essere stato condannato per insubordinazione a sei mesi di compagnia di disciplina, impugnata la rivoltella se ne sparò due colpi al petto rimanendo cadavere all'istante. Corre poi voce che il Cuccunato, prima di sparare contro di sé, abbia tirato un colpo di rivoltella contro il suo tenente senza però colpirlo.

Al ministero dei lavori pubblici venne accolto molto favorevolmente il progetto per la costruzione di una nuova linea ferroviaria a dentiera da Lecco a Bellagio, per la quale non si domanda alcun contributo da parte dello Stato.

A Roma tutti i monasteri incominciano a raccogliere offerte per l'obolo di San Pietro in occasione del giubileo episcopale del papa. Si dice che i gesuiti offriranno al papa un milione.

Si ha da Varsavia che i plotoni zappatori della prima divisione dei cosacchi del Don Ivangorod, il passaggio alla Vistola su zattere ideate da un capitano e costituite da lance e da coperte impermeabili, portate nelle vetture reggimentali.

A Firenze è giunto da Bologna con parecchi amici in uno stage a quattro cavalli, il marchese Giovanni Mazzacorati. Il viaggio fu fatto in due sole tappe (100 chilometri circa).

Sulla montagna di Tovel (Trentino) il cacciatore Antonio Lorenzoni, in compagnia di due amici, dopo non poche fatiche riuscirono ad uccidere un orso di spettacolosa grandezza. La bestia venne condotta in trionfo per le vie di Cles e quindi alla residenza del Capinato per la constatazione del diritto alla taglia.

A Biasca (Svizzera) la signora Giuseppa Papa, madre al geometra Giuseppe Papa, attualmente nelle Indie olandesi, trovò la morte in un burrone, precipitando dalla montagna, dov'era andata a lavorare, malgrado la età avanzata.

Il conte Giovanni Esterhazy, ufficiale ungherese, sta per intraprendere una cavalcata, sempre sullo stesso cavallo, da Vienna a Berlino e ritorno da Berlino a Vienna nello spazio di 10 giorni. L'anno passato alle manovre il conte Esterhazy montò lo stesso cavallo per 205 chil. che percorse in 28 ore.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

LA FESTA DEL VOTO A PIOVE

Il 6 maggio 1631 segnò per Piove un'epoca memoranda.

Il flagello della peste ha mietute innumerevoli vittime, spargendo la desolazione in questo fertile territorio.

Ma se tanto fu lo strazio qui patito, altrettanto forti si mantennero la fede e la venerazione per il Santuario della B. V. delle Grazie, a cui i piovesi si son votati, e che negli annali della Storia Ecclesiastica occupa un posto importante e giustamente meritato, intorno a cui scrissero uomini insigni per pietà e dottrina. Ce lo ricorda poi nel 1881 (Tip. Seminario) il M. R. don Antonio Moscon Gazzia nel suo opuscolo in occasione del V. cinquantenario dall'epoca funesta.

Premesso questo, ci torna gradito render di pubblica ragione che, per intelligenza presa con le Autorità Superiori Ecclesiastiche, la solenne cerimonia venne dal 6 rimandata al 19 corr. (giovedì prossimo), nell'intendimento di accoppiare al voto anche un pellegrinaggio al Santuario.

All'appello di questo benemerito Arciprete, M. R. don Roberto Coin, che Dio a lungo ci conservi, rispose non solo opportunamente la Curia Vescovile, il Clero del Distretto, Confraternite, e Rappresentanze della Diocesi, ma a queste si associarono eminenti prelati patavini e notabilità forensi, fra cui il co. Tedeschi, il co. Fracassani, il comm. Paganuzzi, ed il prof. Stivanello, che, oltre ad onorarci di loro presenza, terranno al Duomo discorsi d'occasione.

Sarà in quel giorno inaugurato anche il gonfalone della Società Agricola Cattolica, i cui ricami e decorazioni son dovuti alle gentili contesse Tedeschi, coadiuvate da altre signore di Piacenza.

Alla mattina verrà cantata al Santuario una gran Messa solenne: la Banda cittadina, come di consueto, per esplicito ordine del Municipio, che da « illo tempore » per la funzione ha stanziato in bilancio un fondo speciale,

precederà la imponente processione, toccando le vie di metodo.

Ed augurandoci che anche la clemenza di Giove Pluvio concorra affinché la festa riesca nel suo massimo splendore, e che la moltitudine di popolo, che qui sarà convenuto, trovi un sollievo in quel giorno dedicato al culto ed alla fede, ci riserviamo di dare dell'esito un dettagliato resoconto. L...D...

CRONACA DELLA CITTA

LE CONVERSIONI

L'intitolazione del nostro articolo è così severa che parrebbe a prima vista una stonazione con un articolo di Cronaca. Il tema serio, filosofico si presterebbe più facilmente ad una Rivista, in cui il pensatore depona le sue fantasticherie, plaudendo o biasimando a seconda delle convinzioni, dei principi a cui le conversioni si applicano.

Noi invece ne abbiamo fatto un articolo di Cronaca cittadina, e ci d'oprov che intendiamo lasciare estranea la filosofia, e se il lettore lo desidera, anche la serietà. Anzi noi intendiamo rompere la monotonia dei nostri fatti cittadini, e trovare la nota amena, accennando alla conversione di un nostro confratello della stampa illuminatrice su argomento di interesse cittadino.

Di conseguenza terremo estranea la politica, tanto più che questa perfida dominatrice delle colonne dei giornali non ci darebbe in nessun modo il filo per escire da quel labirinto in cui il Veneto non si lascia rincorrere, e dal quale esso stesso non sa escire.

Da vario tempo l'attenta lettura del giornale che con noi imbandisce la mensa delle notizie ai buoni abitanti di Padova attirava l'attenzione nostra per i lagni esposti in varia forma sull'apatia della città, dei cittadini, e persino più o meno direttamente sulla nessuna premura delle autorità cittadine e del Consiglio Comunale a promuovere o favorire talune di quelle iniziative cittadine dalle quali scaturiscono e si realizzano progetti di pubblico vantaggio. Come mai, pensavamo, il Veneto trova parole di lagno e di biasimo, se gli ispiratori suoi che siedono ai Consigli e tra la stessa Giunta municipale si sono sempre mostrati avversi a qualunque ingegneria od aiuto del Comune? ed i lagni del Veneto da noi condivisi ci consigliarono al silenzio.

Ma il malumore del confratello nostro andò così crescendo che oggi crediamo conveniente di unirli a questo sperando raffermarlo in quei almeno in fatto di interessi cittadini la sua conversione, mentre, lo diciamo per incidenza, la conversione politica accennerebbe ad una ricomposizione - ma di politica (abbiamo dichiarato di non occuparci, e vogliamo tenere la parola).

Dunque fummo lieti di leggere nel numero del 30 aprile scorso un articolo di cronaca firmato « Contessa Claudia ». La gentile scrittrice con parola smagliante, evocando memorie, che certamente sono arrivate a Lei per tradizione, inneggia alla Festa dei fiori, festa che altre volte e quasi periodicamente si organizzava in Padova. — Erano altri tempi, scrive la gentile Contessa Claudia — Pur troppo!... E noi abbiamo il triste privilegio di ricordarli, ciò che ci conduce al maggiore e più vivo desiderio di riavere quelle Feste che erano segno di eletti costumi, ed alle quali erano pronomi l'amore, la gaiezza, paesati con interminabile getto di fiori. La Contessa Claudia lamenta poi le abortite feste di maggio dell'anno scorso perché è mancato l'appoggio di coloro che dovevano darlo per i primi, lamenta che si guardi alle bighe, che non si apra il Verdi perché manca la solita storia. Pregò poi che non la si accusi di mania festajola. — No, gentile signora, non saremo noi ad accusarvi, anzi noi vi battiamo le mani, sperando che le vostre parole pubblicate nel Veneto siano la conferma della conversione di quelli che lo ispirano.

E quasi le lamentazioni che evidentemente sono il grido dell'animo della Contessa Claudia, non bastassero, ecco un corrispondente da Verona od un rappresentante del Veneto (giornale) che da Verona scrive entusiasta del Torneo, del lusso, del concorso di forastieri, di tutto ciò che riflette quella incomparabile Festa militare, e chiude con poche parole di confronto. Ahimè! quanto sincero dolore allorché deve dire: *A Padova siamo indietro di dieci secoli.*

È vero, è vero, è verissimo signor Al-m; siamo indietro per mancanza di iniziative, ma sapete chi ne fu almeno sinora la causa precipua? Gli ispiratori del giornale che accoglie i vostri lagni, ed è in ciò che ho nuovo motivo di sperare nella conversione. E più avanti il cronista scrive che il Municipio di Verona ha date 35000 lire e non basteranno. Quella somma spesa dai contribuenti è rientrata certamente nelle loro saccoccie. — Ed alla

vostra asserzione giusta, vera, che noi abbiamo tante volte predicata, noi battiamo le mani. *Gli esempi servono a qualche cosa, speriamo questo sia il caso.* Speriamo, speriamo pure, ma non dite che nascono dubbi per il fiasco dell'anno scorso - non dite che il Veneto è irrugginito e che è inutile parlarne. Furono i vostri amici ispiratori del giornale che accoglie con compiacenza le vostre descrizioni, i vostri confronti, i vostri dubbi, le vostre speranze, furono essi che fecero abortire il progetto delle Feste del giugno scorso, furono essi che negarono sempre il concorso di spesa alla Società del Teatro che per decoro della Città è sempre pronta a sobbarcarsi a sacrifici ben più gravi del Comune, furono essi che quasi quasi facevano abortire le Corse al galoppo, se un manipolo di cittadini che amano il Paese ed i loro concittadini senza la poco democratica distinzione di casta, non avessero sdegnato il rifiuto di 2000 lire propugnato dagli ispiratori del Veneto!

Ma siamo quasi pentiti di aver voluto ricordare. Gli articoli di cronaca della contessa Claudia, del bravo Al-me, e tanti altri e frequenti sospiranti dell'egregio nostro amico personale, il direttore conte Zon, ci sono garanzia che la conversione deve essere completa, ed allora anche noi torniamo a dire: speriamo. Con la conversione del nostro confratello, sarà rotto il fiasco dell'anno scorso, sarà tolta la ruggine al chiodo.

Speriamo, poiché le riconversioni in fatto di interessi cittadini sarebbero ancora più deplorevoli che quelle in politica; queste con lo alternarsi di un sì e un no non fanno che scemare l'autorità, se pure ne ha, di chi le pronuncia, ma quelle con la democratica legge comunale che uno è uguale a trenta, possono tornare di grave danno agli interessi della città, almeno sino che duri il trionfo dei falsi propugnatori del benessere del popolo, o sino a tanto che i cittadini non imparino a pensare con la propria testa, o non abbiano il coraggio di operare secondo il loro pensiero. Così sia. X.

VERONA DOCET

Discutendosi in consiglio comunale il concorso del Municipio per le corse al galoppo fu fatto appunto agli iniziatori perchè alla domanda non fosse stato allegato un progetto tecnico da cui si potesse dedurre della spesa totale.

Ragioni specialissime se permettevano un programma d'avviso non potevano dar forza ad alcun programma di dettaglio. Ora invece è pubblicato ed ogni azionista ne ha ricevuto copia a domicilio: apprezzabile cortesia della presidenza ai sottoscrittori delle azioni.

Il Santo è stato sempre una grande stagione per Padova ed è appunto la stagione che urge di ristabilire. Perchè non vi ha contribuito il Municipio che dovrebbe riescire il primo protettore degli interessi cittadini?

Forse ragione principalissima è la poca compattezza e forza della Giunta, ed è appunto alla sua autorità limitata che si deve l'esito della votazione tentata per le 2000 lire.

Ma, coesione o non coesione, sapete che ha fatto Verona?

Il Municipio ha escluso qualunque scioeca idea di gravità affettata e ridicola - ed andando diritto al bene della città ha destinato al COMITATO DELLE FESTE quaranta mila lire quando era ancora incerto il permesso ministeriale per il torneo. Ma l'esito di queste feste gli hanno dato ragione: la folla accorsa soltanto la domenica ha compensato largamente del sacrificio pubblico. Ma - invero - non è sacrificio pubblico quando il pubblico ed il comune stesso ne sentono vantaggio.

E cosa in udita questa di Padova? L'unico che si opponga ad un movimento di questo genere è il Consiglio comunale per mezzo dei rappresentanti ufficiali degli amministratori che li hanno votati. (È sempre bene che lo sappiate!).

Tutte le città se non hanno un occasione la creano - Padova che ha il Santo non vuole pensarvi. Questo nome solo sarebbe già un grande amuleto quando si sapesse adoperarlo. Si vede quale profitto ne sanno trarre altre sedi di Santuari famosi per quanto regni il

scetticismo anzi si può aggiungere che l'impulso è in proporzione diretta dello scetticismo.

Della fiera del Santo si parla tuttora con entusiasmo - come d'una tradizione - in Romagna Marche, e mezzogiorno d'Italia. - Ridediamone la vita e l'affluenza unendovi quel simpatico contorno che forma una delle grandi attrattive del quadro principale.

Verona, s'è trasformata in questi giorni. Ha speso ha incassato, ha messo centinaia di migliaia di lire in circolazione - e la città ha guadagnato.

Deploriamo che i nostri padri coscritti abbiano così malamente applicato il mandato ricevuto.

Però speriamo, per il trionfo del buon senso si torni sull'argomento. Staffino.

Concorso Universitario.

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Diritto costituzionale nella R. Università di Siena.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 6 settembre corrente anno.

Associazione contro l'accattonaggio.

Resoconto economico dell'anno 1891 (dal 1° gennaio al 31 dicembre).

ATTIVO	
Fondo cassa al 31 dicembre 1890	L. 1452.54
Contributo ordinario di 70 soci a quote diverse	» 3913.80
Lascito del fu conte Dolfin Boldù L. 500.—	
Offerta di S. E. il prefetto pel 14 marzo 1891	» 50.—
Altre offerte libere	» 39.25
	=====
Interessi depositi alla Banca Veneta liquidati al 31 dicembre 1891	» 135.10
	=====
	L. 6090.69

PASSIVO	
Riporto contributo a soci, giusto il Regol. Congregazione di Carità	L. 775.—
Idem per i Dormitori pubblici	» 775.—
Idem per le Cucine economiche	» 772.—
	=====
Acquisto marche delle Cucine economiche	» 1285.70
Spese di amministrazione, spese diverse	» 316.69
Premi alla Cassa di Risparmio, piccoli fitti	» 239.65
	=====
	» 4381.14

Civanzo L. 1709.55 di cui L. 589 (lascito del fu conte Dolfin Boldù, ed offerte libere) sono ripartibili.

Con le L. 1285.70 (vedi passivo) si acquistano 25714 marche delle quali furono distribuite 2146 nell'anno 1891 e 4253 nel 1890.

Gringoire.

Il pubblico è già informato che al Teatro Verdi, nella seconda metà di questo mese, saranno date alcune rappresentazioni del tanto applaudito Gringoire, opera in un atto del maestro Scontrino, professore d'alta composizione all'Istituto Musicale di Firenze.

Siamo in grado di poter dare il nome dei vari artisti:

Signorelli tenore, la sign. Cruz soprano, Pagani baritono, Campello e Fulco bassi.

Direttore dell'orchestra e maestro concertatore sarà il m. Pintorio di Milano.

Va da sé, che essendo l'opera in un solo atto, ogni sera l'orchestra eseguirà ottimi pezzi sinfonici dei migliori autori.

La Società Dante Alighieri che è la promotrice anche di questo spettacolo, ci prega di avvisare gli abbonati alle conferenze da essa promosse, che alla prima rappresentazione del Gringoire essi possono intervenire, valendosi del medesimo biglietto e ciò per risarcirli del promesso concerto.

Sappiamo che le prove sono già incominciate alacramente.

Il lupo che si fa frate.

Uno studente, che ha voglia di studiare, ci scrive, e noi pubblichiamo volentieri:

L'anno passato, proprio in quest'epoca, apparve sul vostro giornale un articolo in cui si faceva calda preghiera a certe signorine che strimpellano il pianoforte dalle 6 ant. alle 11 della sera; di smettere qualche ora, perchè i poveri studenti, che hanno la disgrazia di capitare in una stanza vicina a quella ove suonano, ora che cominciano ad impressionarsi di quella figura infame, che porta scritto sulla fronte: esame! possano studiare tranquillamente qualche oretta del giorno.

Anche quest'anno gli studenti invocano dalla squisita gentilezza delle predette figlie di Talia, lo stesso favore.

Quelle ragazze poi, probabilmente delle scuole normali inferiori, che hanno le finestre della loro casa che dà nei cortili, dirò così, promiscui; di parecchie famiglie, e che si mettono, la mattina, al cantar del gallo, sul davanzale a deliziare i vicini con lunghi esercizi di lettura con la solita cadenzata cantilena dei tempi d'Adamo, non farebbero meglio, anche a vantaggio del loro corpo tenerello, a fare una passeggiatina fino in Prato della Valle, e là leggere forte quanto vogliono e recitare la lezione camminando, proprio come i peripatetici, e, se loro garba, gridare anche a squarciagola, e fortificar così le corde vocali?

La loro vocina almeno, in quel luogo ridente, si confonderebbe forse col gridio delle svolazzanti rondini e di altri simili... che caratterizzano il mese in cui siamo. Uno studente.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio è convocato - in sessione ordinaria di Primavera - nei giorni di Giovedì 19 e Venerdì 20 corr. alle ore 1 pom. per trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno, che pubblicheremo domani.

Società Operaia degli Artigiani, Negozianti e Professionisti.

Ricordiamo che domani questa benemerita Società tiene un'Assemblea generale nella sala della Gran Guardia allo scopo di trattare argomenti della massima importanza.

Fra gli altri notiamo quello portato dal N. 6, dell'Ordine del Giorno, cioè la discussione ed approvazione delle modificazioni allo Statuto sociale.

L'argomento di per sé stesso merita la presenza di buon numero di soci, i quali devono del resto sapere che le modificazioni allo Statuto non possono essere approvate, se il numero degli intervenuti e dei votanti è minore al quarto dei soci effettivi.

La seduta comincia alle ore una pom.

Collegio dei Ragionieri.

I signori soci sono invitati all'Assemblea di seconda convocazione che si terrà domani 15 corr. alle due pom. nella sede sociale, per trattare il seguente:

Ordine del Giorno

- Comunicazioni della Presidenza;
- Modificazione dell'art. 15 dello Statuto.
- Deliberazioni sul Congresso dei Ragionieri che si terrà a Genova nel corrente anno.

Ricordiamo che per la trattazione del secondo argomento è richiesta la maggioranza dei soci effettivi.

La musica in Piazza.

Buon concerto ieri sera alla musica; ottimo il programma del concerto. E noi speriamo di veder sempre così affollata la Piazza, perchè un buon trattenimento come quello che sa darci la nostra brava Musica merita davvero il concorso del pubblico.

Busse e busse....

Ieri sera, in una casa di mal aspetto dove abitano certe vestali da strapazzo, avvenne la solita scenetta....

Due uomini, da quel che si comprende, erano là a disputarsi poco invidiabili favori.

Ma dalle parole si venne ai fatti e una pioggia di pugni e schiaffi calò d'un tratto sulla testa del meno esperto fra i due tentanti.

La brava femmina che aveva eccitata la zuffa prese allora le parti dell'assalto ed anch'essa - questione di giustizia distributiva! - fu regalata di pugni e schiaffi nell'eguale misura.

L'intervento di alcuni soldati pose fine al brutto affare e chi le ha avute le saprà sopportare in santa pace.

Pifferi... di monte.

La storia è vera e graziosa. L'altra sera, ad un noto lion della città, mentre stava dopo pranzo centellinando un cognac alla Dalla Baratta, fu sottratto l'elegante soprabito deposto per poco sopra uno scanno.

Il giovanotto non perde per questo la maestosa compostezza, e si reca passo passo all'ufficio di questura a denunciare la patita... sottrazione, esponendo il suo dubbio che il soprabito potesse essere portato al... monte, dove l'aria è più fresca.

E non s'ingannava; poichè proprio ieri mattina all'aprirsi del portone del palazzo di Piazza del Duomo, una donna si presentava a depositare l'arnese.

Si fu allora che, come nelle vecchie commedie, le si fecero ai fianchi due angeli custodi e la invitarono all'ufficio centrale.

Chi vi ha dato questo arnese? - chiede il delegato.

Il cameriere del mio padrone. (Il cameriere è subito citato per telefono alla questura).

— Chi vi ha dato questo arnese?
 — Il mio padrone.
 (Il padrone è citato collo stesso mezzo).
 — Come ha avuto...
 — Ho fatto uno scherzo all'amico G...; la ringrazio d'aver cooperato alla riuscita.
 Il tiro, a dir vero, parve un po' selvaggio, ma se ne fecero le più grasse risate.

Allo Spedale.
 Ieri sera chi fosse passato, verso le sei, per via dello Spedale, avrebbe assistito ad una scena straziante.

Una povera donna correa come una pazza, cogli occhi sbarrati, fermi, intontiti, senza piangere, senza gridare. E dietro le veniva, reggendosi appena, un povero vecchio, che piangeva a dirotto, alzando le scarnie mani, non so se in segno di preghiera o di imprecazione. Erano due contadini, venuti, l'uno per visitare il figlio, l'altra il marito malato allo Spedale. L'hanno trovato morto.

Via dei Servi.
 Molto opportunamente il Municipio ha ordinato che fosse sospeso il ristaurato della facciata di una casa sita quasi di rimpetto alla Banca Veneta. Su quella facciata c'erano e ci sono tuttavia delle figure a graffiti, delle quali non conosciamo il valore artistico, che meritano rispetto per la loro antichità.

Ed ora si voleva mettere attorno ad ogni gruppo di quelle figure una fascia bianca che avrebbe reso ridicola addirittura la facciata di quella casa.

Certe usanze...
 Queste usanze sono brutte davvero, non ultima quella che hanno preso gli abitanti delle case che prospettano il canale Naviglio della città.

Mi narra un bravo canottiere, che l'altra sera, mentre una barchetta passava, dall'alto di una casa discese sui vogatori una buona quantità d'acqua, che li mandò a casa bagnati e sospettosi che il bagno non fosse dei più puri.

E noi raccomandiamo che il fatto non si rinnovi.

Ancora un reclamo.
 Ci viene da più parti; è quasi un plebiscito contro i due cippi all'imboccatura della Via Vecchia presso il caffè Gaggian, recentemente restaurato.

Se ne lagnano gli abitanti delle case vicine, ma più che tutto i frequentatori e le frequentatrici del caffè che desiderano passare un'ora all'aria fresca, e devono subire il brutto inconveniente.

Facciamo eco alla voce generale e domandiamo che i due cippi siano, o tolti del tutto, o trasportati un quattro o cinque metri più addentro.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Mancato omicidio per rapina

Udienza ant. del 12 maggio

Presiede il conte comm. Gualfardo Ridolfi. Funziona da P. M. il sostituto Procuratore del Re cav. Maggi.

Siedono alla difesa gli avv. Bona e Coen. Accusati: - Bosello Luigi, detto *pace barettina*, fu Antonio, d'anni 21, nato a Vigodarzere, domiciliato a Ponte di Brenta, fabbricatore, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Paccagnella Antonio, detto *nane molta*, di Domenico, d'anni 27, nato e residente a San Lazzaro, carrettiere, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Massaro Pasquale, detto *tonello*, di Antonio, d'anni 29, nato e residente a San Lazzaro, pollivendolo, detenuto perchè condannato per lo stesso reato;

Frigo Giuseppe, detto *depi visentin*, fu Giovanni, d'anni 52, nato a Costabissara di Vicenza, domiciliato a Vicenza, da giudicarsi per lo stesso reato.

Sala e tribuna affollate. Recatasi colà per vedere chi fosse; riconobbe Luigi Bosello, che s'era introdotto nella osteria per la porta che metteva nel piazzale.

Chiestole se voleva del vino ed avuta risposta affermativa, la Niero s'avviava verso uno stretto locale che serviva da cantina, sempre seguita dal Bosello.

Spillato il vino ed offertolo al Bosello, questi che già aveva impugnato un coltello, le menava un colpo al collo, e poi, sordo ad ogni preghiera, continuava ad inferocire contro la povera donna, colpendola ripetutamente alle orecchie, al collo, alle dita della mano sinistra producendole una decina di ferite.

Caduta a terra la Niero, il Bosello, per assicurarsi della morte di lei, allo scopo di acquistare la impunità del delitto, la colpiva all'occhio destro ed al mento con il tallone.

Tolta così di mezzo - egli lo credeva - una teste pericolosa, il Bosello chiudeva la porta della spazzacuina e s'avviava verso gli altri locali per raccogliere l'agognato frutto del suo primo delitto. Ma, rinvatasi la Niero, ed

uscita coraggiosamente inosservata nel cortile, si dirigeva verso una casa vicina, gridando al soccorso.

Raccolta dai vicini, che le prestarono i primi soccorsi, veniva trasportata all'Ospedale Civile di Padova.

Il Bosello, disturbato dalle grida si dava alla fuga, ed arrestato dai RR. Carabinieri, faceva ad essi un'ampia confessione del delitto commesso.

Ma ad organizzare un delitto così grave non fu il solo Bosello.

Frigo Giuseppe, uomo di pessimi costumi, altre volte condannato, era compagno del Bosello in questa impresa. — Infatti, da molto tempo essi avevano premeditato il delitto, e per essere pronti quella mattina avevano dormito assieme presso il Paccagnella, ed assieme s'erano appostati vicino all'osteria, aspettando per entrarvi che il Morzellan aprisse la porta.

Il Frigo però, non entrava nell'osteria, forse perchè, udite le grida della donna, comprendeva che il colpo era andato a vuoto.

Chi avea fornito al Frigo ed al Bosello le indicazioni necessarie a compiere il delitto fu Massaro Pasquale.

Questi avea dormito in casa Calzavara, avea avuto occasione di conoscere la disposizione delle stanze, avea veduto molte volte che la Niero possedeva degli oggetti preziosi e dei denari, e di ciò avea parlato al Frigo per eccitare l'avidità di lui ed indurlo a compiere il furto.

Anzi, pochi giorni prima, avea proposto al Frigo che, mentre esso Massaro giocava nel piazzale alle carte con la Niero tenendola a bada, entrasse nell'osteria a spogliare la casa.

A queste circostanze che dimostravano la scienza del Massaro del delitto che si doveva compiere, dovevasi aggiungere anche il fatto che il Bosello fuggiva dall'osteria, riparava in casa Massaro e si faceva prestare un paio di calzoni, perchè i suoi erano tutti bagnati avendo dovuto saltare un fossato, dopo avergli raccontato l'accaduto.

Un vincolo delittuoso teneva legato il Bosello anche al Paccagnella. Infatti, la sera antecedente al fatto, Bosello e Frigo dormirono in casa Paccagnella.

Costui non ha potuto giustificare la presenza in casa sua dei due soprannominati, i quali l'avevano scelta per dormire la sua abitazione a preferenza d'altre perchè essa è vicina all'osteria Calzavara.

Notisi ancora che il teste Maniero Emilio riferiva alcune confidenze avute dal Bosello, che, cioè questi, assieme al Paccagnella, dovea derubare la povera osteria ed ucciderla.

Dal complesso di queste circostanze risulta evidente come tutti e quattro avessero avuto parte nel delitto.

Una prova della complicità del Paccagnella emerge dal furto di polli commesso assieme al Bosello, in danno di Pasquale Amedeo, furto provato pienamente dalla confessione stragiudiziale del Bosello fatta al teste Maniero Emilio, e dalla incolpazione diretta del Bosello fatta al Paccagnella, oltre a tutte le circostanze assoddate dalla istruttoria.

Si legge quindi la sentenza emessa dalla nostra Corte D'Assise quando questa causa fu discussa il 18 dicembre 1891 condannando: Bosello a 19 anni 5 mesi e 10 giorni di reclusione.

Paccagnella a 5 anni 9 mesi e 20 giorni di reclusione.

Massaro a 4 anni 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

La Corte condannava pure in quella seduta, in contumacia il Frigo a 24 anni 5 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3.

Dopo fatta questa lettura e dati alcuni schiarimenti sul presente dibattimento ai giurati, il Presidente avverte che per una sua indisposizione la causa è rinviata alle ore 10 1/2 di domani.

Si leva quindi la seduta alle ore 11.15 ant. Udienza ant. e pom. del 13 maggio.

La sala e la tribuna sono più affollate del solito.

Alle ore 10.49 ant. si forma la giuria e quindi viene aperta la seduta.

Durante le due udienze si procedette all'esame della danneggiata Teresa Niero, dei testimoni e degli accusati.

Oggi (14) il processo continua e forse si darà la sentenza. (Continua) f. l.

SCIARADA

Chi pretendere l'intero
 Chi pretende nel secondo
 Di trovare il mio primiero.

Spiegazione della Sciarada precedente
 MEDI-CINA

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenterà:

NERONE

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8
 NASCITE - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
 MATRIMONI - Gardin Giuseppe fu G. B. pellucialo con Marsilio Matteo fu G. B. maestra.
 MORTI - Panizon Doro fu Giuseppe anni 78 ricoverato vedovo.

Bollettino del 10
 NASCITE - Maschi N. 4 - Femmine N. 1.
 MORTI - Peggion Osvaldo fu Luigi anni 61 sarte coniugato
 Stefanelli Francesco fu Benedetti anni 73 r. pensionato coniugato

Bollettino del 11
 NASCITE - Maschi N. 3 - Femmine N. 2
 MORTI - Serula Giuseppe fu Antonio anni 69 cas. nub. Rettore-Cardin Antonia fu Antonio anni 70 cas. coning. di Padova
 Anselmi Luigi fu Giovan anni 43 contadino coniugato di Selva di Progno.
 Rudello Ferdinando fu Andrea anni 45 villico celibe di Maserà.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 8 Aprile 1892

Prime pubblicazioni

Galante Giuseppe fu Antonio contadino con Garzari Caterina di Pietro casalinga.
 Fusaro Felice fu Giuseppe fornaio con Braggion Luigia di Antonio casalinga.
 Zanetti Virgilio fu G. B. droghiere con Rizzato Maria di Francesco sarta.
 Giusto Pietro fu Domenico bracciante con Giacom Anna di Antonio contadina.
 Bortolami Giuseppe fu Domenico contadino con Bortolami Santa di Stefano contadina.
 Maiocchi Paolo fu Domenico confettiere con Castagnari Cunegonda fu Antonio sarta.
 Garbin Elia di Giovanni oste con Rigato Luigia di Pietro sarta.
 Nardin Carlo di Domenico scarpellino con Dalla Nora Carolina fu Domenico sarta.
 Nardin Lorenzo di Domenico meccanico con Cremonese Maria di Giuseppe sarta.
 Tutti di Padova.

Isetto Giovanni di Ildefonso fattorino telegrafico di Treviso con Villatore Cecilia fu Angelo casalinga in Padova.
 Mores Grancesco fu Sante possidente in Montebelluna con Michelon Teresa di Angelo casalinga di Torre.

Avello Mario d'ignoti calzolaio in Padova con Fanin Elisabetta di Antonio casalinga in Camisano Vicentino.
 Zanella Luigi di Rosa rigattiere di Padova con Filippin Vittoria fu Luigi osteria in Montebelluna.

Emissione di 30.000 Obbligazioni da Lire 500 della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo, fruttanti il 4 per cento netto.
 (Vedi l'Avviso in IV. pagina)

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 14 maggio 1892.
Roma 13
 Rendita contanti 93,75
 Rendita par. fine 93,82
 Banca Generale 328,50
 Credito mobiliare 410, —
 Azioni S. Acqua Pia 1045, —
 Azioni S. Immobiliare 169, —
 Parigi a 3 mesi 30, —
 Londra a 3 mesi 127,25
Milano 13
 Rendita contanti 93,75
 Rendita fine 93,82
 Azioni Mediterr. 518, —
 Lanificio Rossi 1080, —
 Colonicio Cantoni 324, —
 Navigazione generale 276, —
 Raffineria Zuccheri 290, —
 Sovvenzioni 30, —
 Società Veneta 304, —
 Obblig. merid. 304, —
 nuovo 3 0/0 283,50
 Francia a vista 103,35
 Londra a 3 mesi 35,85
 Berlino a vista 127,25
Venezia 13
 Rendita italiana 93,80
 Azioni Banca Veneta 225, —
 Società Veneta 304, —
 Cot. Venez. 240, —
 Obblig. prest. venez. 26,50
Firenze 13
 Rendita italiana 93,92
 Cambio Londra 25,30
 Francia 103,20
 Azioni F. M. 647,50
 Mobil. 410,50
Torino 13
 Rendita contanti 93,77
 Rendita fine 93,90
 Azioni Ferr. Medit. 519, —
 Mer. 647, —
 Credito Mobiliare 409, —
 Banca Nazionale 1320, —
 Banca di Torino 337, —

Parigi 13
 Rendita fr. 3 0/0 98,32
 Idem 3 0/0 perp. 97,75
 Idem a 12 0/0 100,00
 Idem ital. 5 0/0 90,77
 Cambio s. Londra 25,16
 Consolidati Ingh. 97,34
 Obblig. Lombardo 307,75
 Cambio Italia 3,316
 Rendita turca 20,60
 Banca di Parigi 652,50
 Tunisie nuove 513, —
 Egiziano 6 0/0 488,43
 Rendita ungherese 93,75
 Rendita spagnuola 93,09
 Banca sconto Parigi 181,25
 Banca Ottomana 582,50
 Credito Fondario 1210, —
 Azioni Suez 2749, —
 Azioni Panama 18,75
 Lotti turchi 89,28
 Ferrovie meridionali 625, —
 Prestito russo 70,80
 Prestito portoghese 28,68

Vienna 13
 Rend. in carta 95,40
 » in argento 95,10
 » in oro 111,80
 » senza imp. 101,25
 Azioni della Banca 990, —
 Stab. di cred. 318,25
 Londra 119,70
 Zecchini imp. 364, —
 Napoleoni d'oro 9,90
Berlino 13
 Mobiliare 169,50
 Austriache 124, —
 Lombardo 41,20
 Rendita italiana 90,10
Londra 13
 Inglese 97,78
 Italiano 90,38

LA VARIETA

Sedici bombe a Firenze

Ieri l'altro a Firenze in via Pisana al N. 1, in un fondo disabitato, di proprietà del signor Furico Baccani, si compievano alcuni lavori di sterro.

Ad un tratto uno degli operai col piccone infranse un globo, che riscontrò essere munito di punte. Chiamati i compagni tutti, compresero che si doveva trattare di una bomba all'Orsini.

I lavoranti continuarono a scavare e con loro grande sorpresa ne scoprirono altre quindici! Del fatto fu subito dato avviso all'Autorità di P. S. che accorse sollecitamente sul posto e addivenne al sequestro delle sedici bombe.

Le bombe erano cariche, ma erano involte in uno strato di calceina e di argilla. Per poco non avvenne una tremenda esplosione, perchè

una bomba venne infranta con un colpo di piccone.

E accertato che le sedici bombe fossero nascoste da molto tempo in quella località, cioè sin dall'epoca in cui avvenne l'esplosione in via Nazionale, cioè sin dal 1879.

La Questura per gli opportuni studi, ha inviato le bombe alla Direzione d'Artiglieria.

Nostre informazioni

L'incertezza, che continua, nelle notizie sulla formazione del gabinetto alla prova incontrovertibile delle grandi difficoltà della situazione, non che dello scarso fondamento di tutte le dicerie sparse in questi giorni.

Una lettera contiene questo passo: « Ritenete per sicuro che quand'anche Giolitti riesca nel suo mandato di comporre un ministero qualsiasi, « questo avrà breve durata, e sarà « condannato a naufragare, come il « precedente, dinanzi alla fatale necessità delle imposte. »

Destano profondo disgusto i commenti della stampa francese sul prossimo viaggio dei reali a Berlino.

Si rileva la sconvenienza di attribuire a Re Umberto l'idea che voglia prendere consiglio dagli stranieri negli affari che riguardano lo Stato, contrariamente alla lealtà proverbiale del figlio di Vittorio Emanuele.

Nostri dispacci particolari

Processo Cipriani

ROMA, 14, ore 8 a.

(F) Fu fissata al 20 giugno la discussione sull'appello del processo Cipriani e compiuti per i fatti del primo maggio dello scorso anno.

Due fulmini

ROMA, 14, ore 8,20 a.

(F) Ieri si ebbe un forte acquazzone in città. Due fulmini caddero su Roma - uno sul Rione di Borgo, ha rotto la colonna che regge i pali telegrafici spezzandoli; l'altro sulla barriera daziaria di Porta Salaria, danneggiando il fabbricato e ferendo gravemente la guardia daziaria.

La Crisi

ROMA, 14, ore 9 a.

(F) Fino ieri sera alla mezzanotte sulla scappata ancora di un nuovo surriscaldamento nei vari portafogli.

Si parlava di nuove difficoltà insorte, le quali potrebbero mandare un'altra volta tutto all'aria. (Vedi dispacci sotto)

Nuove difficoltà

ROMA, 14 ore 10 a.

(G) Nel pomeriggio di ieri sorsero inaspettatamente molte difficoltà per la composizione del Ministero. Tre candidati si disputavano il ministero dei Lavori Pubblici; Sonnino e Genala insistevano acciò Salandra fosse nominato sottosegretario agli interni.

Un'adunanza

ROMA, 14, ore 10.40 a.

(G) Ieri sera fu un'adunanza di varie notabilità politiche in casa di Zanardelli.

I giornali

(G) Secondo le notizie del « Popolo Romano » il Ministero sarebbe semicomposto Genala assumerebbe le Poste ed i Telegrafi, a cui si unirebbe l'esercizio ferroviario; Giolitti terrebbe l'interim del Tesoro.

A sottosegretari si sceglierebbero specialmente deputati meridionali.

Secondo queste notizie l'onor. Sonnino resterebbe fuori della combinazione ministeriale; rimarrebbe *Saint-Bon* e se ne andrebbe il *Pelloux*.

Commemorazione di Garibaldi

ROMA, 14, ore 11. a.

Ieri gli studenti dell'Università Romana tennero un'adunanza per stabilire il modo col quale gli studenti intendono di ricordare quest'anno la morte di Garibaldi.

Lo studente Buonavita ed il presidente dell'Assemblea Tondi vennero per ben due volte a vie di fatto durante la discussione.

Circolo San Pietro

ROMA, 14, ore 11.30 a.

Ieri sera il Circolo San Pietro celebrò il centenario della nascita di Pio IX. Intervenne buon numero di Cardinali; molti dell'aristocrazia nera. Pronunziò un lungo discorso il Togli.

MACCHINE AGRICOLE

(Vedi quarta pagina)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

15 Maggio 1891

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 10
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 37
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

13 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.7	758.0	759.5
Termometro centigr.	+20.0	+21.3	+18.4
Tensione del vap. acq.	8.8	9.4	8.6
Umidità relativa	51	50	54
Direzione del vento	NNE	ENE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	9	17	12
Stato del cielo	sereno 3/4 cop. cop.		

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14
 Temperatura massima = + 22.0
 minima = + 15.4

F. BELTRAME Direttore.
 F. SACCHETTO Proprietario
 Leone Angeli, ger. responsabile.

ESIGERE QUESTA
 Marca Depositata



NERVOSI

La LOZIONE (PYLTN) di base di etor. s. pec. tab. mnt. delleb. orient. e sommac. universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prender per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).
 Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

AVVISO

Per il 7 ottobre 1892 si affitta: una CHIUSURA di campi 8 circa sono ettari 3.08.40 di terreno aratorio, arborato, vitato con orto e prato, e soprastata casa colonica con stalla per bovini, cantina, fienile, forno ed altre adiacenze in Comune censuario di Chiesanova con comoda strada di accesso vicinissima alla Città di Padova, fuori porta S. Giovanni.
 Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio in Padova del notaio Rossi dott. Ettore, Piazza Capitanato N. 246.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE
 DI ASSICURAZIONI
 Società Anonima
 Capitale Sociale L. 2.500.000
 Versato L. 542.800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 117.550.797.00.

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House.
 Direzione della Succursale d'Italia — FIRENZE Via de' Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
 Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

UN DISEGNATORE assumerebbe lavori di qualunque genere. — Rivolgersi in via Soncino N. 315 III° piano, dalle 12 alle 2 pomeridiane di ogni giorno.

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine
 (Vedi IV. pagina)

750.000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE DI SAGGIO

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZIONE ASSOLUTA

PIU' SPLENDIDI DIFFUSI GIORNALI

MODA SONO

SI PUBBLICANO IN MILANO GRATIS IL 1° e 16° DI OGNI MESE IN 2 EDIZIONI PICCOLA EDIZIONE GRANDE EDIZIONE ASSOLUTA

LE. 8.00 LE. 16.00 ANNUE ORIGINALI

MANUALI HOEPLI

PREZIOSA COLLEZIONE IN CUI I PIU' ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIENZE UMANE SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALLEDDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Raccomandiamo ai nostri collaboratori di fuori, di essere sempre brevi e di scrivere chiaramente. La brevità è necessaria perchè sieno inserite le corrispondenze, e la nitidezza dei caratteri per evitare gli errori.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

CAPITALE LIRE 180.000.000

Prestito 4 0/0 netto di imposte della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo dell'importo nominale di L. 60.000.000 diviso in 120.000 obbligazioni. Interessi e capitale pagabili in Lire od in Marchi (100 Lire = 80.90 Marchi) od in Lire sterline a 25.25 od in Franchi alla pari contro Lire od in Valuta Olandese ed Austriaca al prezzo del giorno delle Lire Italiane, e del quale Prestito Lire 45.000.000 nominali divise in 90.000 obbligazioni vennero emesse nei giorni 8 e 9 Luglio 1890.

Emissione di 30.000 Obbligazioni 4 0/0 da Lire 500 ciascuna - godimento dal 1° Luglio 1891, netto da qualunque imposta Cedole pagabili all'Estero in effettivo formanti il saldo del Prestito suddetto

PROGRAMMA

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo è stata costituita in base alla Legge del 27 Aprile ed al Decreto Reale del 16 Giugno 1885, con Sede in Milano, ed un capitale Azioni di L. 135.000.000 aumentato poi a L. 180.000.000 in base alla Legge ed al Decreto Reale del 20 Luglio 1888, mediante la emissione di nuove Azioni per Lire 45.000.000.

In conformità alle deliberazioni delle Assemblee Generali dell'11 Aprile e 20 Luglio 1888 ed all'articolo 14 del Contratto 21 Giugno 1888 concluso col R. Governo Italiano, la Società ha deliberato la creazione di un prestito 4 0/0 netto d'imposta per l'ammontare di nominali L. 60.000.000 diviso in N. 120.000 obbligazioni da Lire 500 ciascuna.

Di questo Prestito furono emesse mediante sottoscrizione nel Luglio 1890 N. 90.000 obbligazioni per l'ammontare di Lire 45.000.000 in base al prospetto pubblicato in data 1° Luglio 1890.

Le 30.000 obbligazioni per l'ammontare di nominali Lire 15.000.000 che ora si offrono in sottoscrizione formano il saldo di questo prestito, stato creato per provvedere i fondi necessari alla costruzione delle nuove linee che fu affidata alla Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo contro corresponsione di garanzie chilometriche.

L'intero Prestito è retto dalle seguenti norme:
È diviso in 3000 serie (N. 1 a 3000) da 40 obbligazioni da L. 500 ciascuna al portatore, in 20.000 titoli da una obbligazione, 12.000 da cinque e 4000 da dieci obbligazioni.

Le obbligazioni di questo Prestito, come pure le relative cedole di interesse, sono esenti da ogni imposta italiana presente e futura. La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo si obbliga per il presente e per l'avvenire a tenere a suo carico queste imposte.

Le obbligazioni fruttano fino all'epoca del loro ammortamento 4 0/0 all'anno pagabile in rate semestrali al 1° Gennaio ed al 1° Luglio di ogni anno e saranno ammortizzate per il loro valore nominale per via di sorteggio secondo il piano di ammortamento unito alle obbligazioni, entro 76 anni a partire dal 1° Luglio 1890.

L'estrazione ha luogo al 15 Maggio di ciascun anno, e la prima avvenne già al 15 Maggio 1891.

Il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuerà alla scadenza della cedola più prossima, cioè al 1° Luglio.

Non potranno essere aumentate le singole estrazioni annuali delle obbligazioni, né anticipato il rimborso del Prestito sino al 31 Dicembre 1902.

Tutte le pubblicazioni concernenti il pagamento d'interessi, le estrazioni ed il rimborso di questo Prestito, si faranno oltre che sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, ed altri Giornali Italiani, in otto Giornali Esteri, compresi il Deutscher Reichs und Koeniglich Preussischer Staats Anzeiger.

Il portatore può incassare gli interessi contro la consegna delle cedole scadute ed il capitale contro consegna delle relative obbligazioni estratte, a sua scelta presso tutte le Case che indicherà la Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo sulle piazze di Milano, Roma, Firenze, Genova, Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Livorno, Palermo in Lire, a Berlino, Francoforte S/M, Colonia in Marchi (100 Lire = 80.90 Marchi), a Londra in Lire Sterline a 25.25 per ogni Lira Sterlina, a Parigi, Lione, Bruxelles, Zurigo, Basilea e Ginevra in Franchi alla pari, ad Amsterdam, Vienna e Trieste nelle rispettive valute del paese al corso del giorno delle Lire Italiane.

Milano, 10 Maggio 1892.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Il Presidente G. BELINZAGHI
Il Direttore Generale M. MASSA

CONDIZIONI PER LA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione delle 30.000 Obbligazioni 4 0/0 della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo per l'importo nominale di L. 15.000.000 nette da qualunque imposta presente e futura, avrà luogo
LUNEDÌ, 16 MAGGIO 1892
in Italia, a Berlino, a Francoforte S/M, Colonia, Dresda, Amburgo, Brema, Amsterdam, Basilea, Zurigo alle condizioni fissate per ciascun paese. Sulle piazze tedesche il pagamento verrà effettuato nella misura di Marchi 80 ogni 100 Lire.

In Italia il prezzo di emissione è fissato in L. 427 per Obbligazione meno gli interessi a 4 0/0 sul valore nominale giorno per giorno da quello del ritiro delle obbligazioni fino al 30 Giugno 1892 inclusivo e più interessi al 4 0/0 giorno per giorno quando il ritiro si verificò dal 1° Luglio 1892 in avanti; e le sottoscrizioni si riceveranno a:

- Milano presso la Cassa Centrale della Società S. F. del Mediterr.
» » Banca Nazionale
» » Banca Generale
» » Banca di Credito Italiano
» » Banca Popolare
» » Banca Lombarda di Depositi e C. C.
» » Banca Unione Italiana
» » il sig. G. Belinzaghi
Roma » Banca Nazionale
» » Banca Generale
» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» » Banca Industriale e Commerciale
Firenze » Banca Nazionale
» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Torino » Banca Nazionale
» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» » Banca di Torino
» » i signori Fratelli Marsaglia e C.
Genova » Banca Nazionale
» » Banca Generale
» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
» » Banca di Genova
» » Cassa Generale
» » Cassa di Sconto
» » i signori Bart. Parodi e Fratelli
Napoli » Banca Nazionale
» » Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
Venezia » Banca Nazionale
» » Banca Veneta di Depositi e C. C.
» » i signori Jacob Levi e Figli
» » Banca Nazionale, I. e V. Florio
Palermo »
Alessandria, Bergamo, Livorno, Brescia, Como, Bologna, Cremona, Messina, Padova presso la Banca Nazionale.

1. - Le Schede per la sottoscrizione si possono ritirare presso le Ditte e Banche sopraindicate e gli incaricati hanno facoltà di chiudere la sottoscrizione anche prima del termine fissato e di stabilire le norme per il reparto della sottoscrizione.

2. - All'atto della sottoscrizione verrà effettuato un deposito cauzionale nella misura del 5 0/0 dell'ammontare nominale della sottoscrizione. Questa cauzione consisterà o in contanti o in valori agrdati da chi riceve la sottoscrizione e calcolati al prezzo del giorno.

3. - Il riparto verrà effettuato al più presto dopo la chiusura della sottoscrizione; in caso di riduzione l'eccedenza della cauzione verrà restituita immediatamente.

4. - Il ritiro delle obbligazioni assegnate al riparto avrà luogo al 23 Maggio 1892 contro il rispettivo importo.

I sottoscrittori sono però obbligati di ritirare:

Un quinto dell'ammontare entro il 3 giugno 1892

Due quinti » » 4 luglio »

Due quinti » » 4 agosto »

Sulle consegne ritardate verrà calcolato l'interesse del 6 0/0 ed i titoli non ritirati entro il 30 Settembre p. v. saranno venduti a rischio o pericolo per conto del sottoscrittore.

Dopo effettuato il ritiro dei titoli sarà restituita la cauzione, ovvero se essa fu effettuata in numerario, verrà computata nel versamento degli ultimi due quinti.

Milano - Roma - Firenze - Berlino - Francoforte S/M - Colonia
10 Maggio 1892

Banca Generale - Società Generale di Credito Mobiliare Italiano - Direction der Disconto Gesellschaft - S. Bleichroeder - Deutsche Bank - Bertner Handels Gesellschaft - Banca di Credito Italiano - G. Belinzaghi - Fratelli Marsaglia e C. - B. Parodi e Fratelli - Cassa di Sconto - Cassa Generale - Banca di Genova - De Speyr e C. - Société de Crédit Suisse.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale

MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente » 1.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa » 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa » 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanti:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 - nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 - nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 - nel 1888 sugli utili del 1884 - l'8,52 0/0 - nel 1889 sugli utili nel 1885 il 10,75 0/0 - nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 - e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Porito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati, che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Intergeri per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536

dai signori Fratelli Ratti

Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

ING. CATTELANI ED ONGARO
PADOVA - PALAZZO ZIGNO - PADOVA

MACCHINE AGRICOLE
Le comotive - Locomotili - Trebbiatrici - Aratri
Erpici - Racatta e Spandi-fieno
POMPE CENTRIFUGHE per ASCIUGAMENTI
Falciatrici e Mietitrici Albione

Rappresentanza diretta delle rinomatissime Fabbriche
RANSOMES, SIMS & JEFFERIES di IPSWICH
HARRISON Mc. GREGOR & C. di LEIGH

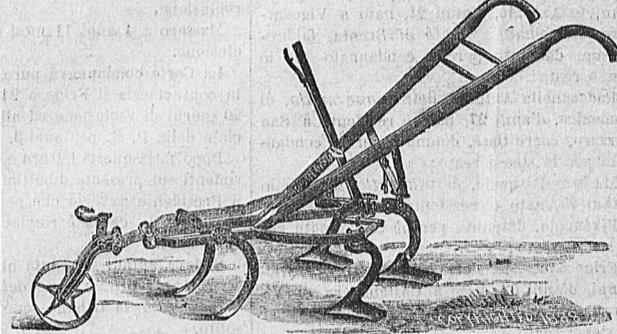
Cataloghi preventivi "gratis", dietro richiesta

BALE & EDWARDS
MILANO INGEGNERI MECCANICI NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 353 al 357

MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI
SPECIALITÀ DELLA BITTA

NUOVO COLTIVATORE AMERICANO A CAVALLO
TRASFORMABILE
per coltivazione delle VIGNE, BARBABIETOLE, TABACCO, GRANO-TURCO
e per qualsiasi coltura seminata a righe

Elenchi e Schiarimenti GRATIS a richiesta



Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S. ni Paris
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 2 Medaglie d'oro membro del Giuri a Barcellona 1888
Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI
Per la fabbrica delle B. bitte g. zose Soda Water - Vini spumanti



Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco di prospetti particolareggiati.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far riprendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale, al mondo per preservare e riportare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Droghieri e Parfumeri. Fabbrica in Londra, 11 & 16 Southampton Row, W. C. e Parigi - Nuova York

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Erevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le adigestioni che raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. - La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare anti-erroso e si raccomanda alle persone soggette a quel maleficio prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. - Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a crederli in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI
Prezzo Bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

Padova, 1892, P. m. Tip. Sacchetto

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

REDDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA